

## Il sorriso di X1224BOH

Anna Chiara

*Una mattina d'aprile verso le sei, al Trullo, i passanti che attendevano il primo autobus per il centro, alzando gli occhi a studiare il tempo, videro il cielo della loro borgata quasi interamente occupato da un enorme oggetto circolare di colore oscuro, che se ne stava al posto delle nuvole, immobile, a un migliaio di metri sopra il livello dei tetti. [...] "La cosa", effettivamente, pareva un gran buco nero nel cielo, e aveva intorno una corona limpida e azzurra.*

La "cosa", comprensibilmente, destò un certo stupore. Al Trullo arrivarono giornalisti da tutto il mondo, compresa una squadra della TV eschimese che fece fatica non poco ad adattarsi al clima mite di Roma, ma non alla bontà dell'amatriciana. E capitò che gli eschimesi restassero a tavola più del dovuto.

Da ogni angolo della terra si precipitarono i più grandi scienziati che iniziarono un acceso dibattito sull'identità della "cosa": un UFO? Una nuova stella? Tra calcoli e traiettorie non se ne veniva a capo. E finiva sempre che le discussioni proseguissero a tavola e anche di notte.

Dovete sapere che poco distante dal Trullo abitava uno scienziato/inventore un po' bizzarro di nome Cosimino. Piccolino, canuto, grandi occhiali a forma di luna: Cosimino era cresciuto a pane e stelle. Ma non era stato invitato alla riunione degli scienziati del Trullo perché era considerato da tutti, compresi i suoi vicini, un po' matto. Il mistero della "cosa" continuava e nessuno riusciva a capire cosa fosse. La notizia non apriva più il telegiornale e la paura era passata, ma qualcosa bisognava ben dire e fare. In fondo, quella "cosa" nel cielo del Trullo proprio normale non era.

Un bel mattino Cosimino si presentò in piazza al Trullo. Aveva con sé un quaderno scritto fitto fitto, in una lingua incomprensibile, con una serie infinita di numeri e di calcoli.

Proclamò: "Io conosco la verità. Quello che vedete è il Buco Nero X1224BOH ed è qua vicino a noi. Per un semplice motivo: si sente "solo" nello spazio cosmico. Vuole solo un po' di compagnia".

Tutti i presenti, compresi gli scienziati, convennero sul fatto che i buchi neri sono sempre isolati, ma da qui a cercare compagnia ce ne passa!!!

"Guardate qua" disse Cosimino - mostrando il suo quaderno - ci ho lavorato tutta la vita. È un dizionario per comprendere il linguaggio dei buchi neri. X1224BOH ha un carattere allegro e socievole. Ha voluto muoversi nello spazio solo per cercare amici!"

Gli scienziati si grattavano penserosi il capo: questa teoria non li convinceva. Ma le supposizioni di Cosimino non dispiacevano ai più, soprattutto ai bambini. Le TV facevano a gara nell'intervistare lo scienziato originale. La piazza del Trullo cominciò a riempirsi di curiosi e giornalisti che arrivavano da ogni parte del mondo. Si era vicini alla soluzione del mistero?

Quando la piazza del Trullo fu piena all'inverosimile, qualcosa impercettibilmente iniziò a cambiare nel buco nero, che pareva aver preso una sfumatura più azzurrina. Un bambino iniziò ad agitare la manina in segno di saluto. Poco a poco tutti cominciarono a salutare verso il cielo del Trullo. Ed X1224BOH, nel giro di qualche minuto, si trasformò ... in un grande sorriso che salutò e se ne andò. Cosimino divenne l'eroe del quartiere e andò a festeggiare con gli eschimesi e una buona amatriciana.